

Prof.a Patrizia Gabrielli

*Differenze di genere e convivenza civile:
una storia del Novecento"*



ABBASSO LA DONNA!

OPUSCOLO POLEMICO DI **TORTELLINO**
Cent. 40 ♣ Casa Editrice Nerbini - FIRENZE ♣ Cent. 40



LE DONNE TROPPO SAPIENTI

La signora è nel fuoco della composizione e il suo bimbo è in quello del pediluvio!!

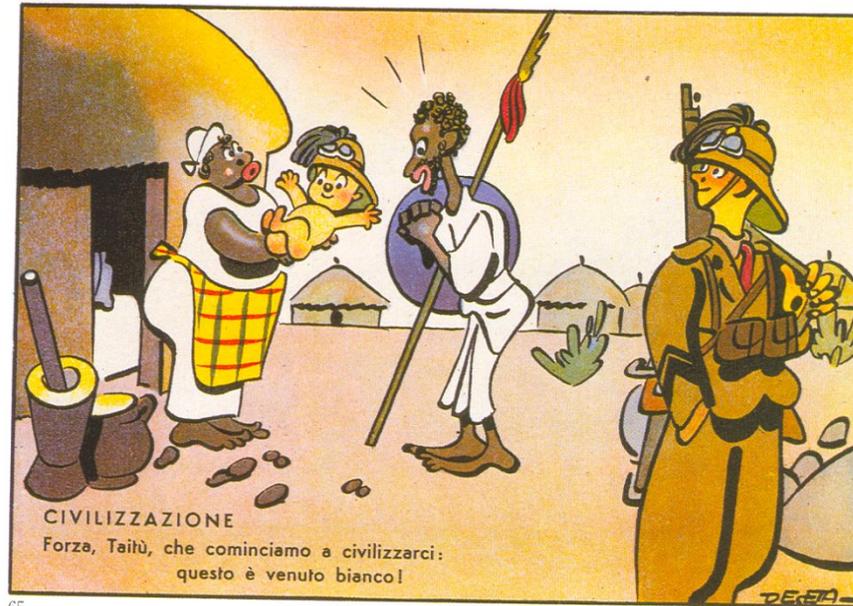
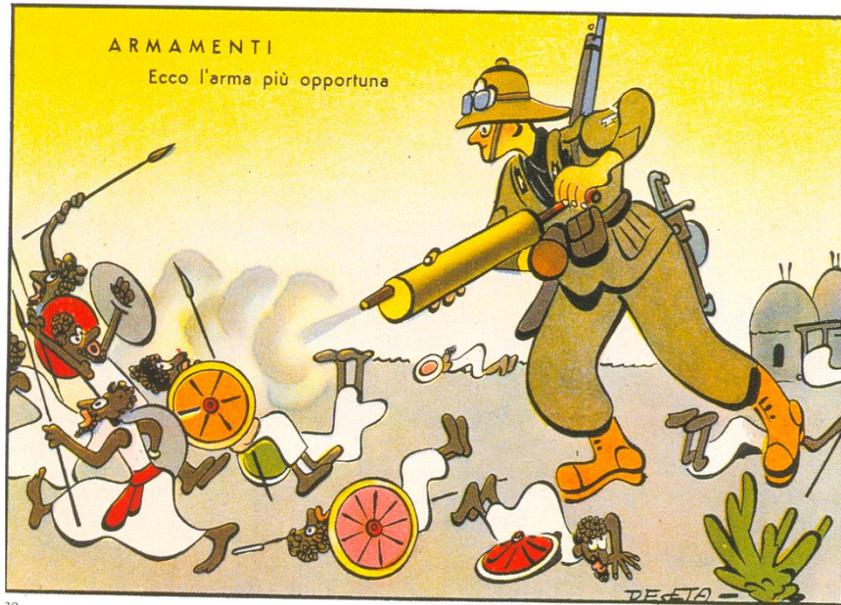
(dis. di Daumier)



CONGRESSO FEMMINILE

Art. 1 « Soppressione totale delle donnine allegre! »

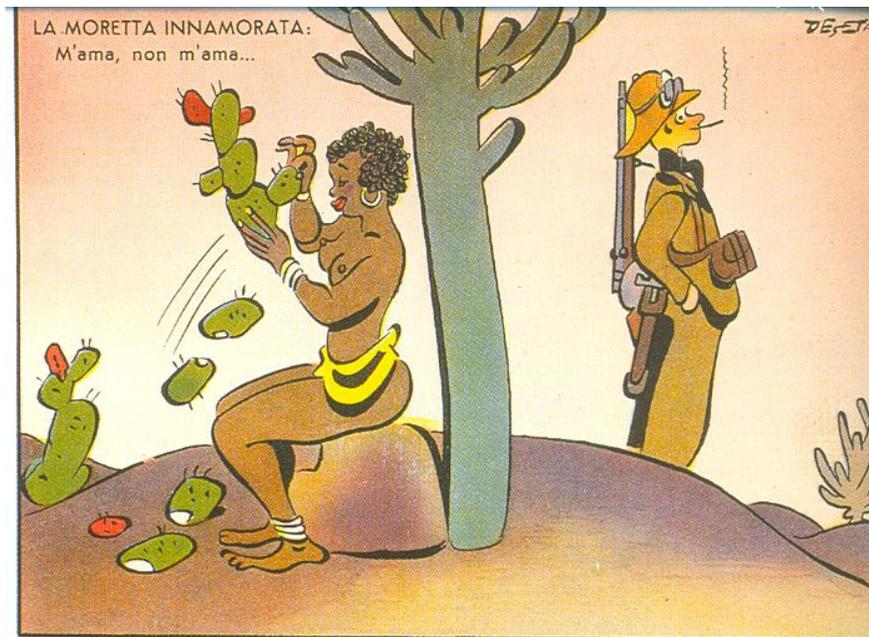
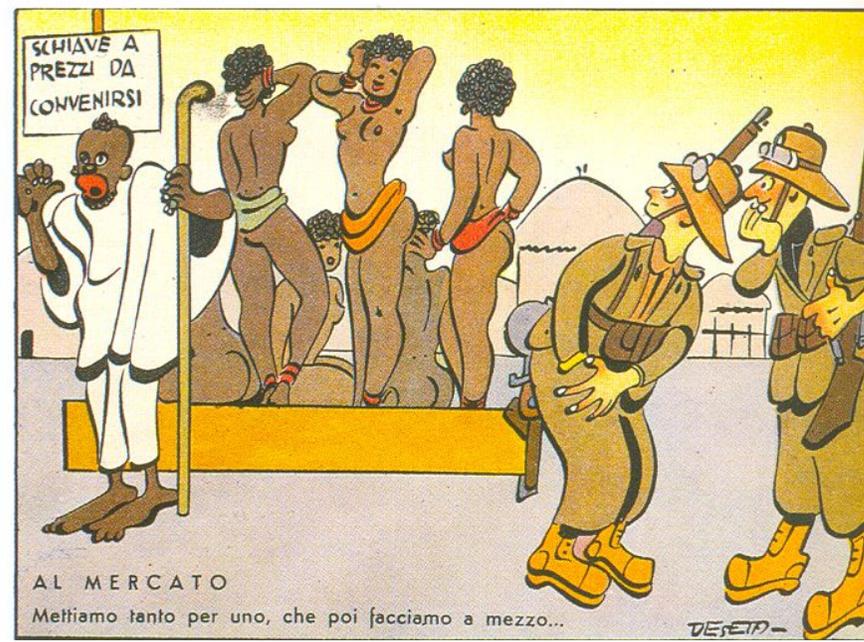
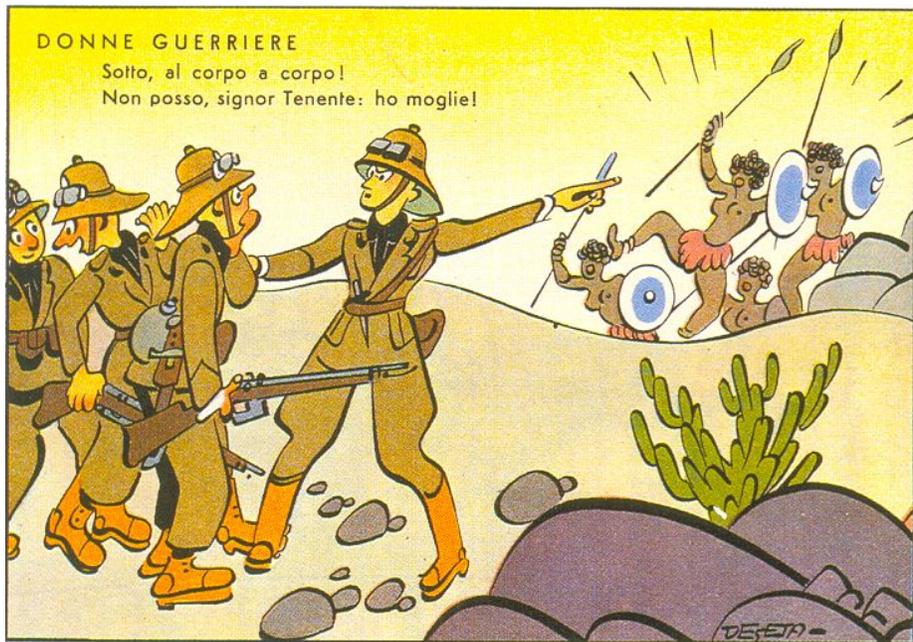
(dis. di Denegri su Numero 1914)



Brusca e striglia



E. Zigano



- Da «la difesa della razza»



DÉCLARATION DES DROITS DE LA FEMME ET DE LA CITOYENNE,

*A décréter par l'Assemblée nationale dans
ses dernières séances ou dans celle de
la prochaine législature.*

P R É A M B U L E.

Les mères, les filles, les soeurs, représentantes de la nation, demandent d'être constituées en assemblée nationale. Considérant que l'ignorance, l'oubli ou le mépris des droits de la femme, sont les seules causes des malheurs publics et de la corruption des gouvernements, ont résolu d'exposer dans une déclaration solennelle, les droits naturels, inaliénables et sacrés de la femme, afin que cette déclaration, constamment présente à tous les membres du corps social, leur rappelle sans cesse leurs droits et leurs devoirs, afin que les actes du pouvoir des femmes, et ceux du pouvoir des hommes pouvant être à chaque instant comparés avec le but de toute institution politique, en soient plus respectés, afin que les réclamations des citoyennes, fondées désormais sur des principes simples et incontestables, tournent toujours au maintien de la constitution, des bonnes moeurs, et au bonheur de tous.

En conséquence, le sexe supérieur en beauté comme en courage, dans les souffrances maternelles, reconnaît et déclare, en présence

Mary Wollstonecraft



Lega Promotrice degli interessi femminili





Unione femminile



AL SENATO DEL REGNO
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

PETIZIONE

DELLE

DONNE ITALIANE

(a sensi dell'art. 57 dello Statuto fondamentale del Regno)

PER IL

VOTO POLITICO E AMMINISTRATIVO

ROMA
TIPOGRAFIA POPOLARE, VIA S. IGNAZIO, N. 18
1906

I. Si deve riconoscere il diritto di voto, amministrativo e politico, alle donne

A) In massima?

Sì.

B) Attualmente in Italia?

Sì.

II. Per quali ragioni?

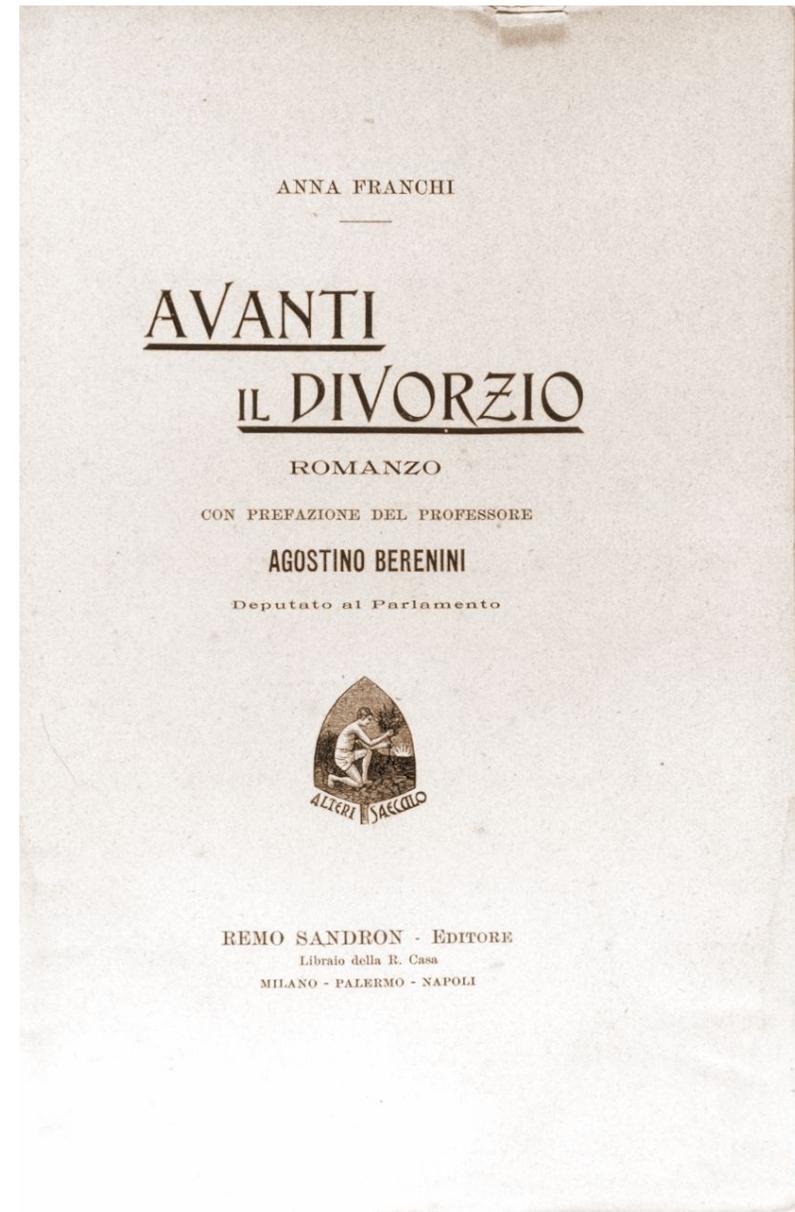
~~Andrà~~ *Se può andare a votare il mio portinajo, non so perché non debba andareci anch'io.*

Ada Negri

SIBILLA ALERAMO



ANNA FRANCHI







AL SENATO DEL REGNO
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

PETIZIONE

DELLE

DONNE ITALIANE

(a sensi dell'art. 57 dello Statuto fondamentale del Regno)

PER IL

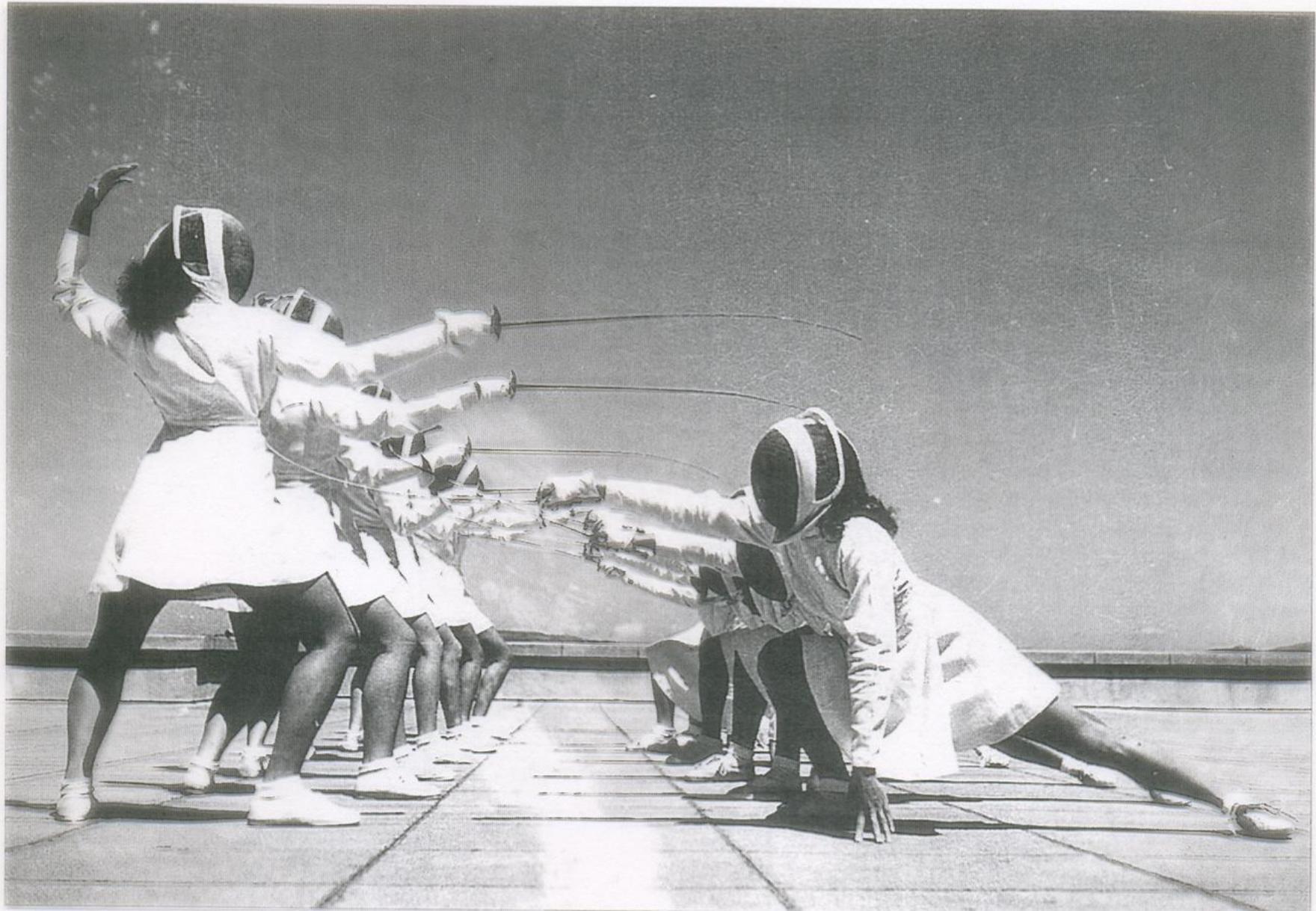
VOTO POLITICO E AMMINISTRATIVO

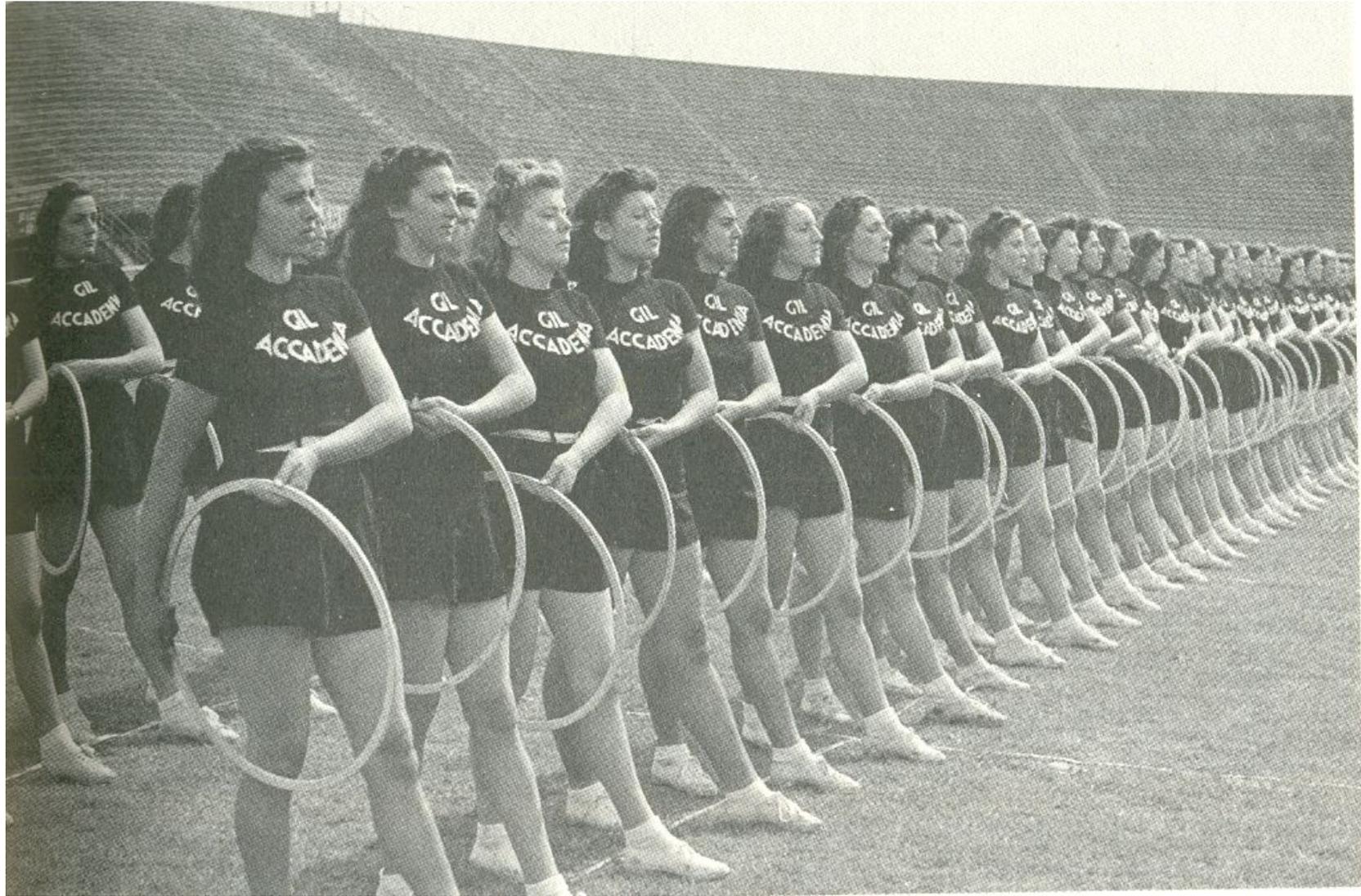
ROMA
TIPOGRAFIA POPOLARE, VIA S. IGNAZIO, N. 18
1906



N. F.
COOPERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI
SALERNO

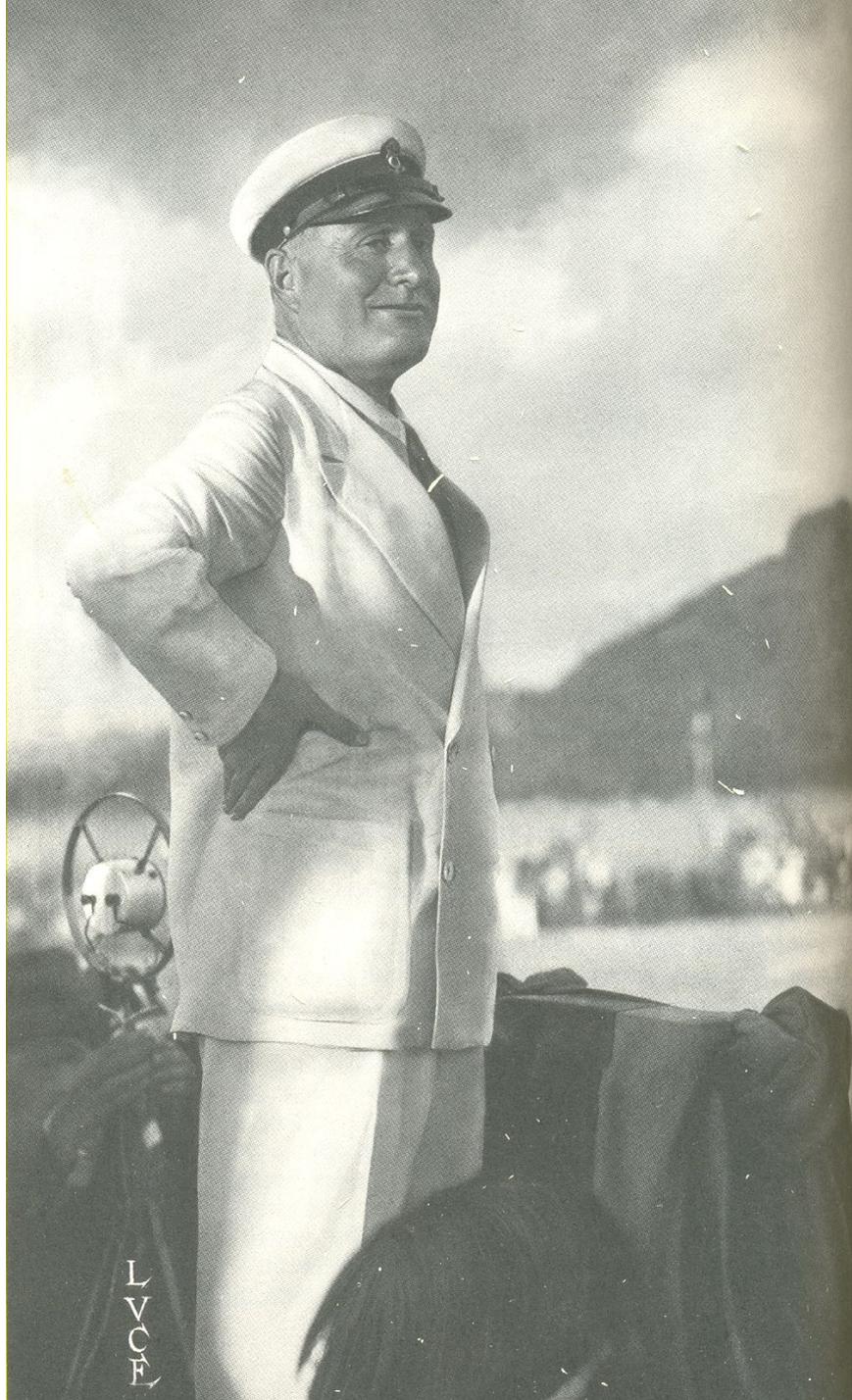
Xª GIORNATA DELLA MADRE
E DEL FANCIULLO







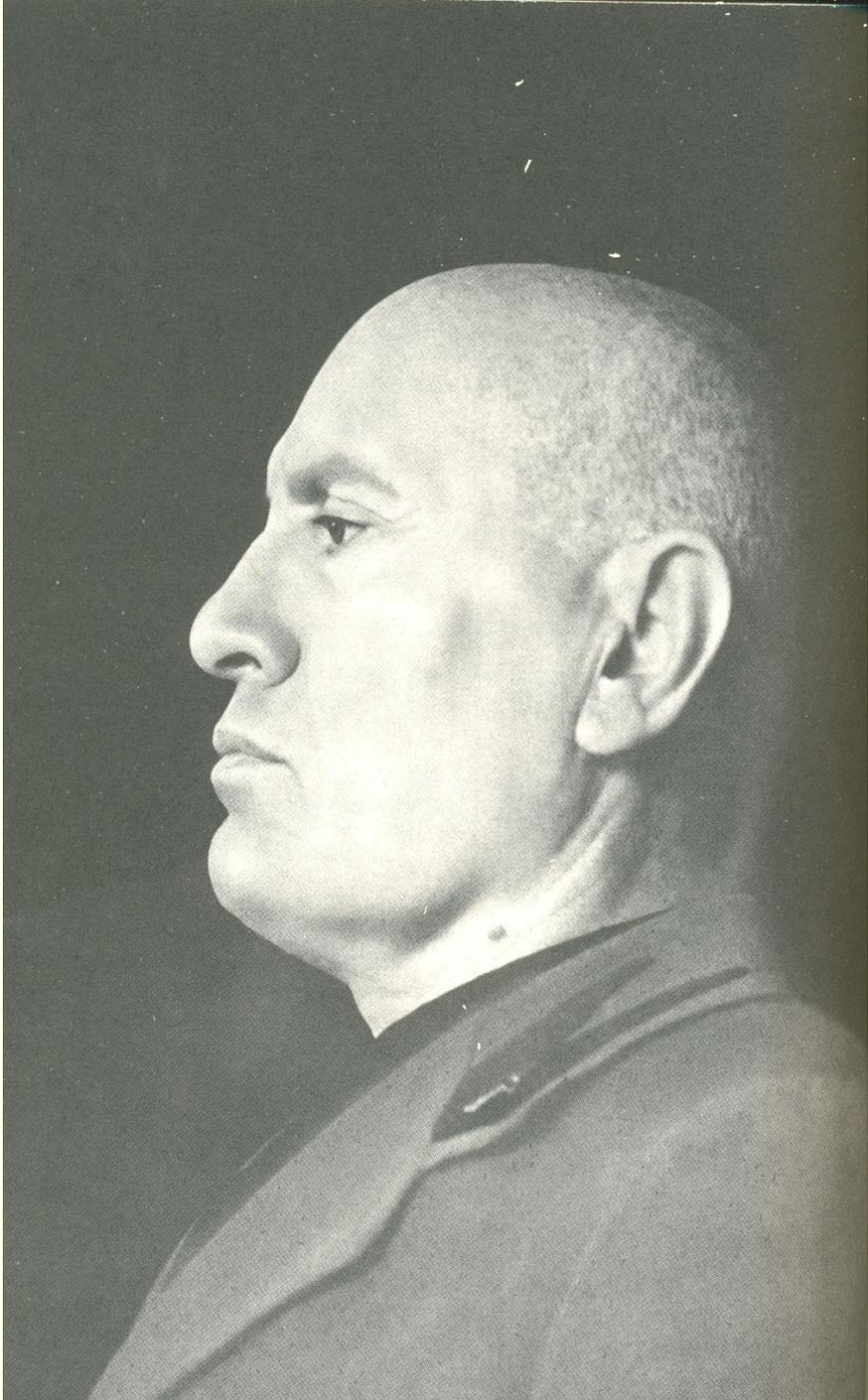




1904







CARLO PONTI presenta

in film di **ETTORE SCOLA**



SOPHIA LOREN MARCELLO MASTROIANNI

**UNA GIORNATA
PARTICOLARE**

con JOHN VERNON - FRANCOISE BERD

soggetto e sceneggiatura di RUGGERO MACCARI - ETTORE SCOLA

collaborazione di MAURIZIO COSTANZO

fotografia di PASQUINO DE SANTIS musica di AFRANCO TRONACOLI

prodotto da

CARLO PONTI ETTORE SCOLA

Consulenza alla Camera di Commercio di Roma - Distribuzione in Italia e all'estero: CINECIT - Distribuzione in Francia: CINECIT - Distribuzione in Germania: CINECIT - Distribuzione in Spagna: CINECIT - Distribuzione in Italia: CINECIT





Anna Garofalo
giornalista e scrittrice



Lunghissima attesa davanti ai seggi elettorali. Sembra di essere tornate alle code per l'acqua, per i generi razionati. Abbiamo tutti nel petto un vuoto da giorni d'esame, ripassiamo mentalmente la lezione: quel simbolo, quel segno, una crocetta accanto a quel nome. Stringiamo le schede come biglietti d'amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi e molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomini e donne hanno un tono diverso, alla pari.



Elettori di ogni sesso, formando lunghe code, avanzano, lentamente, pazientemente, sotto il cocente sole, verso l'ingresso della loro «sezione» per portare — col voto che mette alla pari tutti i cittadini — un efficace, forse decisivo, contributo all'invocata ricostruzione della Patria.



Firenze, via Martelli, ore 8. Il seggio è aperto. L'attesa è lunga, ma la folla attende paziente.
(Foto Locchi. Esclusività del « Pomeriggio »)



1° CONGRESSO NAZIONALE
DELL' U.D.I.

CONGR
680 M



UNIONE DONNE ITALIANE

FIRENZE - 20 - 23 OTTOBRE 1945



VIVA LE DONNE DEL SECONDO RISORGIMENTO ITALIANO! Il 29 febbraio, Torino ha accolto festosa le eroiche donne della resistenza che combatterono contro il fascismo e l'occupante nazista. Di molte di esse quasi nessun giornale ha parlato ed i loro nomi non sono conosciuti; molte di esse per settimane e mesi arrischiarono la propria vita e quella dei loro cari pur di curare ed ospitare nelle loro case o cascine un partigiano ferito, pur di salvare da sicura rappresaglia e rastrellamento i nostri giovani. Queste valorose donne della resistenza si sono incontrate per la prima volta a Torino con le contadine

UNIONE DELLE DONNE ITALIANE

COMITATO D'INIZIATIVA

ROMA - Via IV Novembre, 144 - Tel. 681-251 - ROMA

Roma, 30 Gennaio 1945

*Restituita da S. I. Spina
il 13/6*

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Viminale

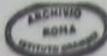
ROMA

Il Comitato Provinciale dell'UNIONE DONNE ITALIANE, a conoscenza che stamattina nel Consiglio dei Ministri si discuterà del voto alle donne invia questo fascicolo di petizioni, le prime che ci sono giunte fra le molte che ci saranno rimesse nella settimana del voto.

Queste petizioni, firmate in ogni luogo di lavoro, in ogni ambiente femminile, dimostrano come il diritto al voto sia un'esigenza sentita da tutte le donne di Roma.

p/ Comitato Provinciale di Roma

*Giuseppina Puro
Mirella Ferreri
Lolita Marskento
Martina Pappari*



Le rappresentanti dei centri femminili del P. Liberale, Democratico Cristiano, Democratico del Lavoro, del Partito d'Azione, del Partito Socialista, e del Partito Comunista Italiano, interpreti delle diffuse aspirazioni delle donne italiane, chiedono al Comitato di Liberazione Nazionale di sostenere presso il governo il diritto delle donne italiane di partecipare alle prossime elezioni amministrative su un piano di assoluta parità con gli uomini.

Benchè i Partiti del Comitato di Liberazione Nazionale si siano già da tempo e in più occasioni espressi in senso favorevole alla estensione dei diritti politici alle donne, il governo, nel dare inizio alle operazioni preparatorie per la compilazione delle liste e la designazione dei seggi, ha mostrato sino ad oggi, di voler assolutamente ignorare questo importante aspetto del programma di democratizzazione del paese.

Un tale atteggiamento è in netto contrasto con i principi fondamentali di diritto pubblico della quasi totalità dei paesi democratici, dagli Stati Uniti d'America alla Cina, dall'Unione Sovietica all'Africa del Sud. Indicativo per l'Italia, in questo senso ci sembra l'esempio del Comitato di Liberazione francese che, nell'annunciare la data delle prime elezioni amministrative dopo quattro anni di occupazione tedesca, ha contemporaneamente riconosciuto alle donne il diritto di parteciparvi. Del resto, in Italia, la questione del diritto di voto amministrativo alle donne, sollevata più volte sin dalla proposta Ferruzzi del 1863, aveva già ottenuto l'approvazione della camera nel 1920, con l'emendamento Sandrini, che non fu sottoposto all'esame dell'altro ramo del parlamento ^{per} la chiusura della legislatura. Pertanto l'accoglimento della legittima rivendicazione delle donne italiane si riallaccerebbe anche alla tradizione democratica nazionale del periodo prefascista.

Fra i numerosissimi argomenti che potrebbero suffragare la tesi più largamente favorevole alle rivendicazioni politiche femminili, si ricorda soltanto che, mentre quattro anni di durissima guerra hanno eguagliato nei sacrifici e nei rischi le donne italiane agli stessi combattenti del fronte, la lotta di liberazione contro i nazi-fascisti ha dimostrato la piena e consapevole solidarietà femminile con tutti i militanti del fronte interno e delle bande partigiane, e quindi la raggiunta capacità di attiva collaborazione anche nell'opera di ricostruzione.

./.

(2)

Si sollecita quindi una precisa presa di posizione del Comitato di Liberazione Nazionale sul problema che interessa la metà della popolazione pensante del paese e di cui non può essere ulteriormente rimandata una piena soluzione, senza pericolo di un forte disorientamento delle masse femminili. Soluzioni parziali che eventualmente si prospettassero, tendenti a conferire pieni diritti solo a limitate categorie femminili, urterebbero profondamente contro quei principi di schietta democrazia per i quali l'Italia ha combattuto e combatte.

Emilia Siracusa Cabrini
Angela Maria Guidi Cingolani
Joseph Lupinacci
Eustachiana Martini Musu
Rita Montagnana Fogliatti
Giuliana Nanni

*Emilia Siracusa Cabrini
Angela Maria Guidi Cingolani
Joseph Lupinacci
Eustachiana Martini Musu
Rita Montagnana Fogliatti
Giuliana Nanni*

Roma li, 27 ottobre 1944



Petizione da far firmare dal maggior numero possibile di donne, far approvate in apposite assemblee, riunioni, comizi femminili, e rinviare, firmata, al Comitato di Iniziativa dell'Unione delle Donne Italiane - Roma: Via 4 Novembre 144, entro il mese di gennaio.

Noi, donne di chiediamo al Governo di Liberazione Nazionale il diritto di voto e di eleggibilità nelle prossime elezioni amministrative.

Riteniamo che l'esclusione da tale diritto lascerebbe la donna in quella posizione di ingiusta inferiorità in cui il fascismo ha voluto mantenerla, non solo all'interno dello Stato, ma anche nei confronti delle donne di tutti i paesi civili.

Il fascismo, con la sua folle politica di guerra, ha distrutto i nostri focolari, ha disperso le nostre famiglie, ci ha poste di fronte a più gravi responsabilità nel lavoro, nell'educazione dei figli, nella quotidiana lotta per l'esistenza.

Contro il fascismo e contro l'oppressore tedesco abbiamo lottato accanto ai nostri uomini, con tenacia e coraggio nei duri mesi della occupazione.

Sentiamo di esserci così acquistato il diritto di partecipare pienamente all'opera di ricostruzione del nostro paese.

Confidiamo pertanto che la nostra legittima aspirazione sia presa in esame dagli uomini di Governo e sia finalmente resa alle donne d'Italia quella giustizia e quella eguaglianza di diritti che è alla base di ogni ordinamento veramente democratico.

Stam Lucia
Fontana Elide
O' Appo Maria
Salvati Giuseppina
Bruni Pierina
Scavalino Anita
Guidoni Pierina
Jama Lucia
Jesu. Norma
Jesu. Giulia
Morsanti Anita
Velli Anita
Margheriti Alessandra
Cappelletti Maria
Saraceni Delia
Saraceni Anna
Saraceni Kella
Saraceni Floris
Saraceni Teresa
Parella Antoniana
Mancini Felice
Pomfanti Barbara
Valicci Renata
Sartino Giulia
Sartino Maria
Barberini Emma
Luache Giuseppina
Santoro Maurith
Anna Maria Maurith
Santoro Giulia
Santoro Maria

Cappelletti Raina
Zove Angela
Lenti, Opelt
Pensuti Lionella
Pensuti Maria
Bore Felicia
Bore Maria Rosa
Silvestri Caterina
Mucci Carmela
Maggiu Carmela
Rosati Teresa
Caroselli Elena
Barletti Fernanda
Quintili Maria
Amorante Ilana
Mascelloni Sandra
Palombo Emma
Zona Antoniana
Turquelli Giustina
Turquelli Antoniana
Turquelli Elvira
Fontana Annaria
Calderoni Maria
Scavalino Silvestri
Scavalino Virginia
Lopes Annaria
Lopes Gelsamina
Lopes Lilliana
Salvati Fausta
Salvati Gisella
Maggiu Lina

Voto alla donna

Blanca Cammaro Faustina
Matilde Cestell
Lucina Ambrosini
DeAngelis Liana
DeAngelis Maria Vittoria
De Angelis Maria Placida
Alba Aliberti ved. Torchi
Fantoni Valeria in Giordani
Enechetta Clara
Margherita Chiesa
Bussi Leoluca
Mariana Pico
Molina Solanda
Mancini Vittoria
Pizzi Giuseppina
Folletta Augusta
Benni Anna
Silla Pintoz
Antonietta Pintoz
Asefaide Pintoz
De Santis Giula ved. Bussi
Fiorella Bussi
Mancini de Saccotell
Crafo in Franco
Del Bufalo Lina
Del Bufalo Maria
Molvi Giustina vedova Cantalamessa
De Santis Adel
Maggiu Gisela
Velli Maria

Luquetini Franca
Forni Sara
Cassella Maria
Matilde Ottaviano

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 1° febbraio 1945.

Estensione alle donne del diritto di voto.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 febbraio 1945, n. 32)

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 247, relativo alla compilazione delle liste elettorali;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, di concerto con il Ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il diritto di voto è esteso alle donne che si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 1 e 2 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 2 settembre 1919, n. 1495.

Art. 2.

È ordinata la compilazione delle liste elettorali femminili in tutti i Comuni.

Per la compilazione di tali liste, che saranno tenute distinte da quelle maschili, si applicano le disposizioni del decreto legislativo Luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 247, e le relative norme di attuazione approvate con decreto del Ministro per l'interno in data 24 ottobre 1944.

Art. 3.

Oltre quanto stabilito dall'art. 2 del decreto del Ministro per l'interno in data 24 ottobre 1944, non possono essere iscritte nelle liste elettorali le donne indicate nell'art. 354 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 6 maggio 1940, n. 635.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo, a chiunque spetti, di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° febbraio 1945

UMBERTO DI SAVOIA

BONOMI — TUPINI

Visto il Guardasigilli: TUPINI

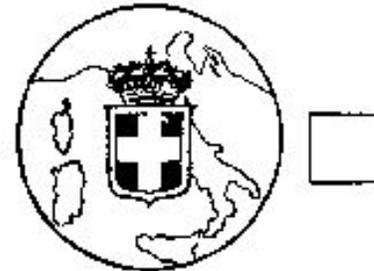
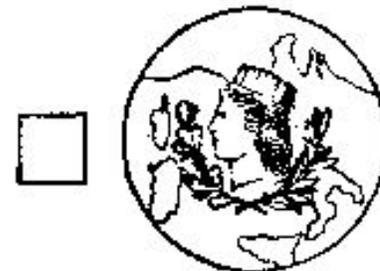
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 febbraio 1945

Atti del Governo, registro n. 2, foglio n. 85. — PERA

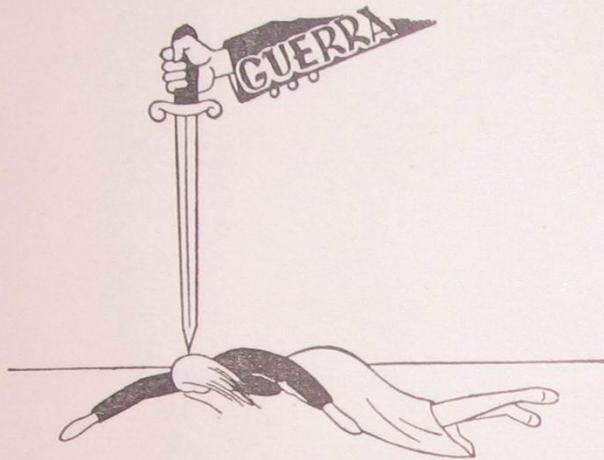
REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO

REPUBBLICA

MONARCHIA



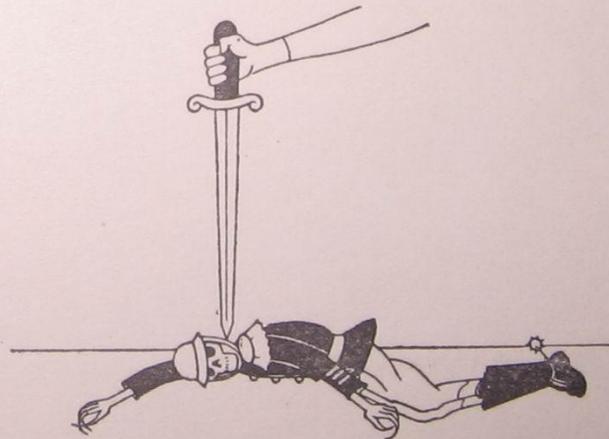
Apporre un segno nella casella a fianco del contrassegno prescelto



ELEZIONI 1946

...le donne uccideranno la guerra!

La guerra ha ucciso le donne...



UNIONE DONNE ITALIANE

PER L'AVVENIRE DEI VOSTRI FIGLI

LIBERAS

VOTATE PER LA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

e

a

ub;
par-

CA
rra
75
che

NA
E
no
m-
ite
lo
n-

L
B
s
s
r
a
q
s
v
o
a
d
li
o
d
e
c
d
f
t
r
e
s
e
r
s
g
g





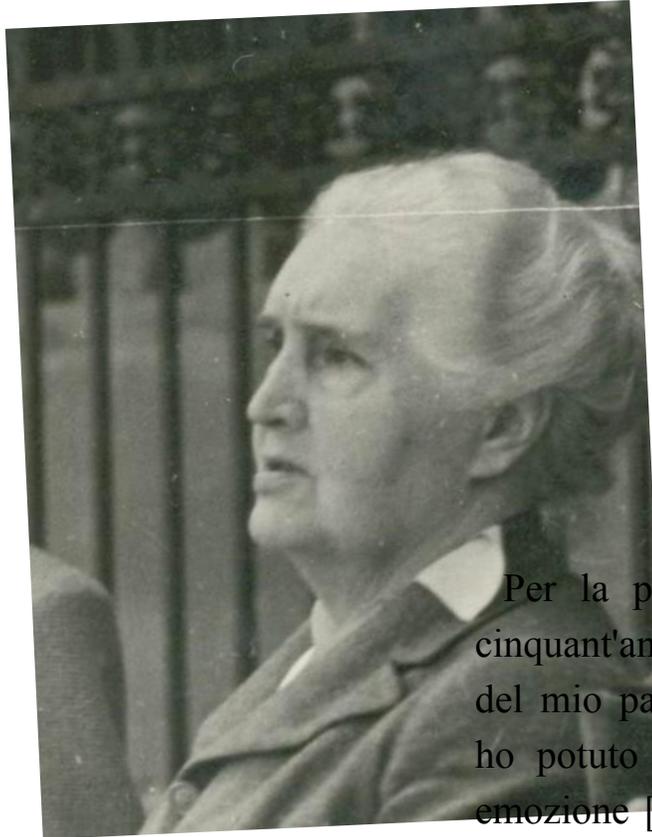
Alba De Céspedes giornalista e scrittrice



Né posso passare sotto silenzio il giorno che chiuse una lunga e difficile avventura, e cioè il giorno delle elezioni. Era quella un'avventura incominciata molti anni fa, prima dell'armistizio, del 25 luglio, il giorno – avevo poco più di vent'anni – in cui vennero a prendermi per condurmi in prigione. Ero accusata di aver detto liberamente quel che pensavo. Da allora fu come se un'altra persona abitasse in me, segreta, muta, nascosta, alla quale non era neppure permesso di respirare. È stata sì, un'avventura umiliante e penosa. Ma con quel segno in croce sulla scheda mi pareva di aver disegnato uno di quei fregi che sostituiscono la parola fine. Uscii, poi, liberata e giovane, come quando ci si sente i capelli ben ravviati sulla fronte.

Alba De Céspedes, scrittrice e giornalista.

Sibilla Aleramo scrittrice e giornalista



Per la prima volta nella mia vita, dopo cinquant'anni che attendevo che alle donne del mio paese fosse concesso questo diritto, ho potuto votare, ed è stato con profonda emozione [...] ho atteso per tre ore e mezzo pigiata fra la folla di poter entrare e finalmente ho deposto nelle urne le due schede, quella per il referendum istituzionale e quella per la Costituente. Ora son qui, sfinita, ma contenta.



Universale Economica Feltrinelli

SIBILLA ALERAMO
UNA DONNA



Assemblea Costituente

TOTALE COMPONENTI 556

21



535



LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Maria De

La signora De, che ha lavorato per anni in una fabbrica di calzature, è stata eletta deputata nel collegio di Palermo. Ha una famiglia numerosa e si occupa attivamente della vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.



Maria De

La signora De ha una lunga esperienza di lavoro in una fabbrica di calzature. È una donna attiva e impegnata nella vita sociale della sua città.

Tragedie minori: ...

dal film di L. Zampa

“Che cosa fa un onorevole?”

Quando è onorevole uno baccaglia ...”

Tratto dal film *L'onorevole Angelina*.



- Chimamanda Ngozi Adichie
- Dovremmo essere tutti femministi, Einaudi, 2014



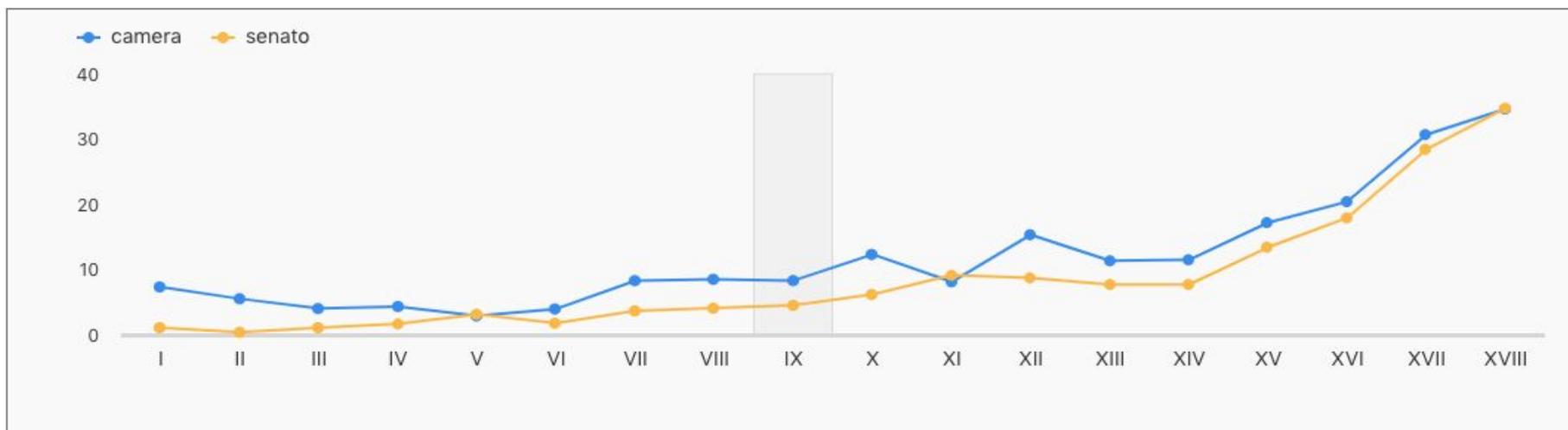


Figura 1 – Candidate elette in Parlamento
dalla I alla XVIII legislatura